



Dsa, a Borgo un aiuto per le famiglie

Fondazione Romani e Cassa Rurale lanciano un progetto per alunni e studenti

Adolescenti

Risorse ed esperti per dare sostegno a ragazzi e ragazze con disturbi di apprendimento: difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo

di **Patrizia Rapposelli**

BORGO VALSUGANA A Borgo è sta partendo il progetto «Missione supporto- progetto Dsa» presso lo studio specialistico Romano Medica. Un'iniziativa della Fondazione Romani Sette Schmid, in collaborazione con la [Cassa Rurale Valsugana e Tesino](#) che guarda alle famiglie con figli che hanno disturbi specifici di apprendimento (Dsa). Si tratta di disturbi del neurosviluppo che si manifestano attraverso difficoltà di lettura, scrittura o di calcolo. Rete, condivisione e supporto sono le parole chiave dell'iniziativa. Il progetto prevede un intervento rivolto ai ragazzi delle scuole primarie, medie e superiori: tutoraggio e accompagnamento allo studio, potenziamento cognitivo e delle abilità scolastiche, supporto ai genitori e laboratorio ludico di inglese inclusivo. «Negli ultimi anni la percentuale di giovani certificati è in aumento, e a livello nazionale si calcola siano circa il 5% – dichiara Carlo Paternolli, presidente della Fondazione Romani Sette Schmid –. In Trentino la situazione è in linea con le statistiche nazionali: è importante pensare al futuro di questi ragazzi». Da qui l'idea di sostenere coloro che incontrano difficoltà all'interno del mondo scolastico. «In Bassa Valsugana mancava un percorso strutturato di

questo tipo – spiega ancora il presidente –. Con questo progetto, siamo felici di poter offrire un nuovo servizio alla comunità: i Dsa possono essere affrontati e controllati ma dobbiamo fare tutti rete». Sono previste agevolazioni economiche per i genitori con figli con Dsa gravi. «Daremo un sostegno economico a tre famiglie a basso reddito. Un contributo di tre mila

euro ciascuno per un totale di novemila euro», specifica Paternolli. Anche la [Cassa Rurale Valsugana e Tesino](#) ha strutturato un apposito prodotto per sostenere economicamente a tassi agevolati i costi per le attività in programma. «Siamo convinti sostenitori di questo progetto, ma anche e soprattutto dei giovani, sui quali noi scommettiamo per il futuro della comunità e del territorio», sottolinea Arnaldo Dandrea, presidente della [Cassa Rurale Valsugana Tesino](#).

Missione supporto - progetto Dsa intende in seconda battuta sensibilizzare la comunità. «I Dsa sono disturbi caratterizzati da discrepanza tra la compromissione dell'abilità specifica e il livello intellettivo, che invece è nella norma o superiore alla norma – spiega la dottoressa Lisa Scarpa, psicologa esperta in Dsa e valutazione neuro-psicodiagnostica nell'infanzia e nell'adolescenza, referente del progetto –. Questi disturbi sono poco considerati, ma

hanno un forte impatto su vari ambiti: i rischi sono l'abbandono scolastico, le difficoltà emotivo-motivazionali, l'essere vittima di bullismo». Un problema serio, che merita attenzione e sul quale la dottoressa Scarpa ha deciso di porre l'accento impegnandosi a divulgare il tema e proporre delle strategie. «I ragazzi con Dsa hanno potenzialità identiche ai loro coetanei, ma bisogna metterli in condizione di





studiare al meglio. La soluzione è che si crei una sinergia fra scuola, comunità e famiglia». È attivo un percorso formativo per docenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, diviso in moduli da dieci ore (sono 25 gli attuali iscritti). In previsione anche due serate informative per i genitori nel corso dell'anno. È possibile iscriversi al progetto entro il 28 febbraio presso info@borgoromanomedica.it. Per informazioni specialistiche contattare invece lisascarpa.psicologa@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fondazione

Dalla parte dei più deboli

La Fondazione è nata nel 1839, grazie a un lascito testamentario, per accogliere bambine orfane di Borgo. Oltre all'orfanotrofio femminile, ha organizzato una scuola di cucito, un asilo infantile, una scuola materna, un orfanotrofio maschile, un doposcuola. A partire dal 1854 le attività sono state gestite dalle suore di Maria Bambina: tra la fine degli anni '60 e la fine del secolo scorso sono state progressivamente sostituite nella gestione da laici ed associazioni.

Oggi ci sono un Centro socio-educativo d'Anffas, una scuola equiparata per l'infanzia e la residenza per anziani Rododendro.





II T

► 24 gennaio 2024



Staff Carlo Paternolli, presidente Fondazione Romani, e Lisa Scarpa, psicologa

